

# LA COLTIVAZIONE DEL NEBBIOLO SU TERRENI ACIDI: IL RUOLO DEL CLONE E DEL PORTINNESTO

Franco Mannini, Ivana Gribaudo, Danila Cuzzo, Michele Colombo

## Introduzione

La coltivazione del Nebbiolo, forse la cultivar più nobile del ricco patrimonio varietale piemontese, è diffusa in diversi areali della Regione caratterizzati da suoli molto diversificati. Nelle più note Langhe albesi i terreni argillosi e calcarei a pH alcalino sono la base per i grandi vini rossi DOCG Barolo e Barbaresco, ma nel Verellese in cui si origina il prestigioso Gattinara DOCG i suoli si distinguono per la matrice vulcanica derivata dalla disgregazione di porfidi quarziferi con pH acido o sub-acido. In questo contesto la scelta dell'ideale portinnesto può svolgere un ruolo importante per un corretto equilibrio tra vegetazione e carico produttivo e per ottenere livelli qualitativi atti a produrre vini rossi di grande struttura. Tra i fattori che concorrono all'obiettivo enologico finale non va trascurato il clone, che nel Nebbiolo assume particolare rilevanza stante la caratteristica variabilità intravarietale del vitigno.

## Materiale e metodi

Al fine di approfondire le conoscenze sul corretto utilizzo del portinnesto e del clone quando il Nebbiolo è coltivato su un tipico suolo a pH acido dell'area di produzione del vino Gattinara DOCG (A), nel 2015 è stato messo a dimora un



(A) - Areele viticolo di Gattinara (VC).

vigneto sperimentale a Gattinara (VC) presso l'Azienda Nervi utilizzando tre cloni selezionati di Nebbiolo (CVT B10, C15 e F5, reperiti nello stesso areale e di recente omologazione) innestati su tre portinnesti: 3309 (*V. riparia* x *V. rupestris*), Gravesac [*V. riparia* x *V. berlandieri* 161-49) x 3309] ed SO4 (*V. berlandieri* x *V. riparia*) (B). I primi due sono indicati in letteratura come idonei per terreni acidi e l'ultimo quale soggetto adattabile a diverse situazioni pedologiche. L'impianto sperimentale ha previsto filari paralleli e contigui di 50 piante circa per ciascuna combinazione clone/portinnesto. A partire dal quinto anno dall'impianto e per due stagioni (2019 e 2020) il vigneto è

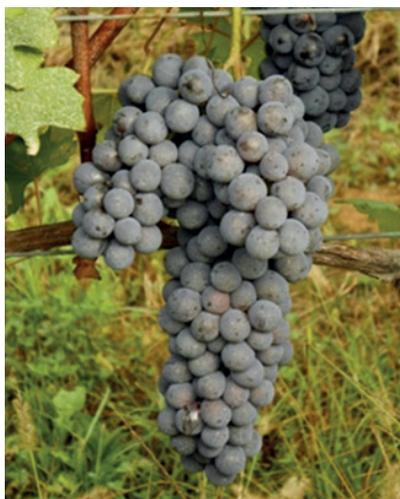
stato monitorato, su parcelle di 4 piante replicate 3 volte lungo i filari, rilevandone i principali aspetti vegeto-produttivi e la qualità dei mosti con particolare riferimento al quadro polifenolico.



(B) - Il vigneto sperimentale presso l'Azienda Nervi.

(C) - Caratteri agronomici e qualitativi medi di cloni di Nebbiolo su diversi portinnesti (dati medi 2019-20).

Clone/portinnesto	Produzione kg/ceppo	Grappoli/ceppo (n°)	Peso grappoli (g)	Zuccheri (°BRIX)	pH	Acidità Tot. (g/L)	Ac. Tartarico (g/L)	Ac. Malico (g/L)	Peso potatura (g)
B10/3309	1,68	12,0	149	25,3	3,30	6,71	6,04	0,95	298
B10/SO4	2,37	12,0	201	25,4	3,19	8,00	6,66	1,01	330
B10/Gravesac	2,18	10,3	200	25,16	3,27	7,90	6,38	1,01	383
<b>Media B10</b>	<b>2,08</b>	<b>11,4</b>	<b>183</b>	<b>25,29</b>	<b>3,25</b>	<b>7,54</b>	<b>6,36</b>	<b>0,99</b>	<b>337</b>
C15/3309	2,22	10,0	234	25,18	3,29	7,73	6,11	0,88	300
C15/SO4	2,46	11,0	217	25,08	3,22	8,21	6,67	1,04	361
C15/Gravesac	2,50	11,6	208	25,09	3,22	7,70	6,27	1,06	341
<b>Media C15</b>	<b>2,39</b>	<b>10,9</b>	<b>220</b>	<b>25,12</b>	<b>3,24</b>	<b>7,88</b>	<b>6,35</b>	<b>0,99</b>	<b>334</b>
F5/3309	1,96	7,0	284	23,93	3,40	7,40	5,85	1,18	321
F5/SO4	2,53	7,7	349	25,85	3,31	7,60	6,16	0,90	416
F5/Gravesac	2,42	9,0	281	24,47	3,42	7,20	6,22	1,62	396
<b>Media F5</b>	<b>2,30</b>	<b>7,9</b>	<b>305</b>	<b>24,75</b>	<b>3,38</b>	<b>7,40</b>	<b>6,08</b>	<b>1,23</b>	<b>378</b>



**Risultati e discussione**

I rilievi, per ora riferibili solo all'età giovanile del vigneto, indicano che il fattore clone ha inciso sul risultato quanti-

qualitativo più di quanto non abbia fatto il portinnesto. In particolare per gli aspetti agronomici il clone Nebbiolo CVT F5 si è differenziato rispetto alle altre due selezioni per la maggior vigoria e, a sostanziale parità di produttività con il B10, per la minore fertilità compensata dalle dimensioni maggiori del grappolo. A livello qualitativo, il CVT B10 e il C15 si sono caratterizzati per una concentrazione zuccherina delle uve superiore rispetto a quella dell'F5 e per un quadro acido sostenuto, grazie alla maggiore dotazione tartarica che ha consentito un

pH più energico (C). Il B10, tuttavia fornisce una produttività inferiore rispetto alle altre due selezioni. Anche la dotazione delle uve in antociani e flavonoidi totali è risultata migliore nei cloni B10 e C15. Per quanto riguarda l'influenza del portinnesto, questa si è manifestata a livello del vigore, superiore in SO4 e Gravesac rispetto al 3309, mentre la produttività è stata simile tra le diverse combinazioni, sebbene leggermente inferiore ed un po' altalenante su 3309 (D, E). Altro aspetto caratterizzante il comportamento su 3309 è stata la presenza di grappoli di dimensioni inferiori. Per quanto riguarda i fattori di qualità, le uve di Nebbiolo innestato SO4 sono risultate le più zuccherine e con una acidità più sostenuta. Un quadro polifenolico più importante è stato ottenuto su Gravesac ed in minor misura su SO4 (F, G).

Gli Autori ringraziano la Fondazione Giovanni Dalmasso per il sostegno economico alla ricerca e l'Azienda Nervi di Gattinara (VC) per aver ospitato la prova.

(F) - Quadro polifenolico di cloni di Nebbiolo su diversi portinnesti (dati medi 2019-20)

Clone/portinnesto	Antociani Tot. (mg/kg uva)	Estraiibilità %	Flavonoidi Tot. (mg/kg uva)
B10/3309	716	76	4961
B10/SO4	733	74,8	6045
B10/Gravesac	750	78,3	6543
<b>Media B10</b>	<b>733</b>	<b>76,4</b>	<b>5850</b>
C15/3309	727	78,5	5619
C15/SO4	748	75,8	5497
C15/Gravesac	752	78,3	6218
<b>Media C15</b>	<b>742</b>	<b>77,5</b>	<b>5778</b>
F5/3309	581	80,5	5156
F5/SO4	575	78,2	5593
F5/Gravesac	595	81	5196
<b>Media F5</b>	<b>584</b>	<b>79,9</b>	<b>5315</b>

(G) - Comportamento produttivo medio di tre cloni di Nebbiolo innestati su diversi portinnesti (dati medi 2019-20)

Clone/portinnesto	Produzione kg/ceppo	Grappoli/ceppo (n°)	Peso grappoli (g)	Zuccheri (°BRIX)	pH	Acidità Tot. (g/L)	Ac. Tartarico (g/L)	Ac. Malico (g/L)	Peso potatura (g)
3309	1,95	9,7	222	24,80	3,33	7,28	6,00	1,00	306
SO4	2,45	10,2	256	25,44	3,24	7,94	6,50	0,98	369
Gravesac	2,37	10,3	230	24,90	3,3	7,60	6,29	1,23	373

Franco Mannini, Ivana Gribaudo, Danila Cuzzo  
Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR Torino  
fondazione@dalmasso@gmail.com  
Michele Colombo  
Studio Associato Risorsaterra (Biella)